



HAUS
GRUPPO IMMOBILIARE
per dare valore
alla tua casa

la Repubblica
VENERDI 8 APRILE 2016
Bologna
CONTATTI
BOLOGNA@REPUBBLICA.IT

Bologna

HAUS
GRUPPO IMMOBILIARE
finalmente a casa



LA CULTURA

La Carmen di Casadei
"Libera, ribelle e punk"

ZAPPARRATA A PAGINA XV



@SUL SITO

Musica, i mille di Cesena
premiati da De Niro

WWW.BOLOGNA.REPUBBLICA.IT



LO SPORT

Saputo rassicura i tifosi
e mercoledì va dal Papa

BACCOLINI E MONARI A PAGINA XI

In città calano i contribuenti E redditi al palo

- > In 10 anni 15mila dichiarazioni in meno
- > La media è ferma dal 2009 a 23mila euro
- > Il 42% del gettito garantito dagli over 60

La ricchezza sotto le Due Torri passa sempre di più dai contribuenti over60. Oltre il 42% dei redditi dichiarati, infatti, ormai arriva dai cittadini più anziani (lavoratori o pensionati che siano). La percentuale una decina di anni fa si fermava al 36%. Un dato che mostra come nel tempo in città si sia allargato, e non poco, il divario tra vecchie e giovani generazioni sul fronte delle buste paga. Questo mentre la crisi si è "mangiata" oltre 15mila contribuenti e i redditi dei bolognesi anche nel 2013 sono rimasti fermi al palo: la media pro capite è pari a 23.904 euro, solo 200 euro in più rispetto al 2009. E in termini reali gli unici a salire, anche qui, sono quelli degli anziani.

La fotografia in chiaroscuro è stata scattata dall'ufficio statistica di Palazzo d'Accursio, guidato dal direttore Gianluigi Bovini. L'analisi raccoglie i dati sulle dichiarazioni dei redditi presentate dai bolognesi nell'arco degli ultimi 10 anni (le ultime disponibili riguardano il 2013).

MIELE A PAGINA V



LA SCUOLA

Apertura a luglio per 13 materne ok del Comune

VENTURI A PAGINA VII

IL CASO/ TRATTATIVA SULLA CASERMA OCCUPATA DI VIA ORFEO Uno spiraglio per Làbas

BUONE notizie per Làbas, il collettivo che occupa l'ex caserma Masini su cui pende il sequestro. Dopo che ieri gli attivisti hanno "strappato" la promessa di un incontro con la proprietà, la Cassa Depositi e Prestiti, il temuto sgombero sembra allontanarsi. Una ipotesi rafforzata anche dalle parole del procuratore Valter Giovannini: «Se la proprietà muterà sostanzialmente il proprio atteggiamento, nel senso che non riterrà più indispensabile rientrare in possesso dell'immobile, la Procura revocherà il decreto di sequestro».

CORI A PAGINA VI



LE ELEZIONI

Forza Italia balla da sola Al S. Stefano caos sulla lista

CAPELLI A PAGINA VII



SI VOTA IL 17 APRILE

La politica bolognese in ordine sparso verso il referendum sulle trivelle

Politica bolognese in ordine sparso al referendum sulle trivelle del 17 aprile. Nel Pd ognuno va per conto suo: il sindaco Virginio Merola vota No come il cuperliano Andrea De Maria, ma il suo assessore di punta Matteo Lepore, renziano, è per il Sì come l'ex cittadino Sergio Lo Giudice. Ognuno per sé pure a sinistra: la coalizione Civica di Federico Martelloni vota Sì, ma il leader della Camera del Lavoro Maurizio Lunghi è sul No, a meno che il governo non metta in campo un programma di politiche energetiche che assorba la disoccupazione che si creerebbe con la vittoria del Sì.

BIGNAMI A PAGINA II



IL RACCONTO

Così Ravenna difende il suo oro e prepara il No

RADIGHIERI A PAGINA III

PASSAPAROLA Un weekend esagerato quando l'arte è dilagante

BRUNELLA TORRESIN

Nel finesettimana 39 teatri storici dell'Emilia Romagna aprono le porte ai visitatori e in ciascuno di essi c'è qualcosa da vedere e da ascoltare, attinto ai centenari di quest'anno, Shakespeare, Cervantes, Ariosto. Quattro teatri solo a Bologna. In uno di essi, al Comunale, debutta una nuova produzione di danza contemporanea, rilettura di Carmen. In tutti gli altri non cessa la programmazione, e la scelta è tra non meno di una decina di titoli di prosa.

La Fiera del libro per ragazzi, incassati 38mila visitatori professionisti, ieri ha chiuso le porte e oggi le spalanca al Weekend dei Giovani Lettori. All'altro capo della città, all'Unipol Arena, si apre Tatoo Expo, dove fino a domenica espongono se stessi 250 tatuatori - da tutto il mondo. Nei musei alle mostre già in corso se ne aggiungono altre due, Morandi incisore al Mambo (e si è persino trovato un tramando con Edward Hopper) e Arrighi in Pinacoteca.

Succede di leggere di qualcuno che si lamenta dell'offerta culturale bolognese. Non mancherà di ragioni (la danza, i grandi eventi rock...), ma questo fine settimana no. C'è giusto il meteo che rovina la festa. Carlo Maria Badini, storico sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, poi della Scala di Milano, infine dell'Orchestra Mozart, sognava di ridisegnare orari e frequenze della rete ferroviaria regionale sintonizzandola con l'offerta culturale, così che la sera uno spettatore potesse da Bologna prendere un treno per il Valli di Reggjo o l'Abbadia di Ferrara, e felicemente rientrare. Vale naturalmente anche il viceversa. Anzi sarebbe magnifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA FONDATA NEL 1932
DE PAZ
PREZZI CONTENUTI
IL MEGLIO DELL'ABBIGLIAMENTO DI PRODUZIONE BRITANNICA
VIA UGO BASSI, 4-D - TEL. E FAX 051.23.13.54 - 40121 BOLOGNA (ITALY)
www.depaz.it

REDAZIONE DI BOLOGNA VIALE SILVANI, 2 ■ 40122 ■ E-MAIL: SEGRETERIA_BOLOGNA@REPUBBLICA.IT ■ TEL. 051/6580111 ■ FAX 051/271466 (REDAZIONE) ■ CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO ■ SEGRETERIA DI REDAZIONE TEL. 051/6580111 ■ FAX 051/271466 DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 20.00 ■ PUBBLICITÀ AMANZONI & C. S.P.A. ■ VIALE SILVANI, 2 ■ 40122 BOLOGNA ■ TEL. 051/5283911 ■ FAX 051/5283912

> IL BOLOGNINO

“Don Luigi Ciotti ha incontrato gli universitari a Bologna. Deluso Bruno Vespa: il fondatore di "Libera" non ha nessun figlio da intervistare.”
(federico taddia)

“

L'INTERVISTA/ ELENA PASOLI

Boom dei libri per ragazzi "Un'idea per tutto l'anno"

Oltre 38mila visitatori, con un +9,2% (e un +16 per gli stranieri), hanno preso parte alle giornate riservate a illustratori, autori, editori, insegnanti della Bologna Children's Book Fair, che da oggi al 10 apre le porte al pubblico per il Weekend dei Giovani Lettori. «Ne siamo felici, ma non sorpresi. Lavoriamo perché Bologna diventi un punto di riferimento tutto l'anno», dice Elena Pasoli, da tre anni responsabile dell'evento.

GIAMPAOLI A PAGINA IX



Elena Pasoli, responsabile di BcBf

**IL PERSONAGGIO**

Bovini, il re delle statistiche, a gennaio lascerà

IL dossier di ieri sarà uno degli ultimi studi annuali presentati da Gianluigi Bovini a Palazzo d'Accursio. Perché, arrivato a 62 anni, oltre la metà dei quali trascorsi negli uffici comunali, il "super direttore" dal primo gennaio 2017 andrà in pensione. Il posto, almeno nel settore statistica, sua seconda casa, verrà preso dal vice Franco Chiarini. Bovini è uno degli ultimi rappresentanti della storica "scuola" amministrativa di Bologna. Per decenni, assieme a un ristretto gruppo di colleghi guidato da Stefano Bigi (già in pensione), si è occupato del budget comunale. E di studiare da vicino i bolognesi. Il direttore conosce quasi a memoria ogni singola statistica sulla città: dalle famiglie ai redditi, passando per disoccupazione, prezzi e censimenti vari. La sua eredità non sarà

semplice, viste le continue girandole normative di Palazzo Chigi – dall'Isee alla Tasi – che spesso stravolgono la vita sotto le Torri. Sarà per questo che ieri Bovini in commissione, quasi fosse un commiato, ne ha approfittato per difendere davanti ai consiglieri comunali l'importanza della statistica per i destini della città, soprattutto se invecchia. «Trilussa era un grande poeta ma purtroppo di statistica non capiva nulla» ha sorriso il direttore. Il riferimento è alla celebre "media del pollo" dello scrittore romano. In fondo, «le statistiche sono un po' come i politici: possono essere ottime, buone o pessime. Io e il mio ufficio, lo dico con orgoglio, in questi anni ve ne abbiamo fornite di ottime». Non a caso, conclude, «statistica vuol dire "al servizio dello Stato"».

(en.mi.)

Peso: 12%



In città calano i contribuenti E redditi al palo

- > In 10 anni 15mila dichiarazioni in meno
- > La media è ferma dal 2009 a 23mila euro
- > Il 42% del gettito garantito dagli over 60

LA ricchezza sotto le Due Torri passa sempre di più dai contribuenti over60. Oltre il 42% dei redditi dichiarati, infatti, ormai arriva dai cittadini più anziani (lavoratori o pensionati che siano). La percentuale una decina di anni fa si fermava al 36%. Un dato che mostra come nel tempo in città si sia allargato, e non poco, il divario tra vecchie e giovani generazioni sul fronte delle buste paga. Questo mentre la crisi si è "mangiata" oltre 15mila contribuenti e i redditi dei bolognesi anche nel 2013 sono rimasti fer-

mi al palo: la media pro capite è pari a 23.904 euro, solo 200 euro in più rispetto al 2009. E in termini reali gli unici a salire, anche qui, sono quelli degli anziani.

La fotografia in chiaroscuro è stata scattata dall'ufficio statistica di Palazzo d'Accursio, guidato dal direttore Gianluigi Bovini. L'analisi raccoglie i dati sulle dichiarazioni dei redditi presentate dai bolognesi nell'arco degli ultimi 10 anni (le ultime disponibili riguardano il 2013).

MIELE A PAGINA V

Il dossier

Bologna perde contribuenti E da 5 anni il reddito ristagna

ENRICO MIELE

LA ricchezza sotto le Due Torri passa sempre di più dai contribuenti over60. Oltre il 42% dei redditi dichiarati, infatti, ormai arriva dai cittadini più anziani (lavoratori o pensionati che siano). La percentuale una decina di anni fa si fermava al 36%. Un dato che mostra come nel tempo in città si sia allargato, e non poco, il divario tra vecchie e giovani generazioni sul fronte delle buste paga. Questo mentre la crisi si è "mangiata" oltre 15mila contribuenti e i redditi dei bolognesi anche nel 2013 sono rimasti fer-

mi al palo: la media pro capite è pari a 23.904 euro, solo 200 euro in più rispetto al 2009. E in termini reali gli unici a salire, anche qui, sono quelli degli anziani.

GLI ANZIANI

La fotografia in chiaro scuro è stata scattata dall'ufficio statistica di Palazzo d'Accursio, guidato dal direttore Gianluigi Bovini. L'analisi raccoglie i dati sulle dichiarazioni dei redditi presentate dai bolognesi nell'arco degli ultimi 10 anni (le ultime disponibili riguardano il 2013). Sfogliando il dossier, si vede come Bologna, nonostante la crisi in questi anni

non l'abbia risparmiata, resti più ricca della media nazionale. Ma lo è grazie, soprattutto, ai suoi contribuenti anziani: oltre il 42% dei redditi viene da questa fascia d'età. Ed è l'unica che ha visto



Peso: 1-14%,5-51%



crescere la propria ricchezza dal 2002 a oggi. In dieci anni, la quota dei redditi dichiarati dai bolognesi fino ai 44 anni è così scesa dal 33,7% al 26,2%. Allo stesso tempo è lievitata la ricchezza sia dei contribuenti tra i 60 e i 74 anni (+2,6%) che degli over75 (+4%). «È un problema per una città che guarda al futuro – mette in guardia Bovini – perché non è una distribuzione ottimale della ricchezza». Il direttore non nasconde le ombre che ci sono, almeno dal suo punto di vista, sul futuro delle Due Torri: «C'è un fenomeno di invecchiamento profondo, uno squilibrio generazionale. Non ci dobbiamo lamentare se gli anziani sono più ricchi, ma si può ragionare su un adeguamento della contribuzione ai servizi».

LA FUGA

Tra il 2002 e il 2013 il capoluogo emiliano ha visto sparire circa 15mila contribuenti: da 309.712 a 294.346 persone, con un calo concentrato dal 2008 in avanti legato in particolare alla crisi economica. Il calo, però, colpisce di più i neo lavoratori. Questo significa che «il peso prevalente della crisi anche a Bologna è stato pagato dai giovani – sottolinea Bovini – che sono rimasti fuori dal mercato del lavoro».

GLI ACQUISTI

Le Due Torri sul fronte fiscale valgono oltre sette miliardi di euro. Ma la crisi ha cambiato le carte in tavola: il reddito complessivo dei bolognesi, infatti, è cresciuto fino al 2008, quando ha raggiunto il picco storico dei 7,15 miliardi di euro. Poi lo stallo. Il

problema è che in parallelo è cresciuta anche l'inflazione. Quindi fino al 2008 i redditi riuscivano a compensare l'aumento dei prezzi (e i bolognesi si sono arricchiti), mentre dal 2009 hanno perso potere d'acquisto. «Dopo il 2013 però l'inflazione si è fermata – ricorda Bovini – quindi i dati degli anni successivi potrebbero essere migliori». Stesso trend registrato dalle singole dichiarazioni. Dal 2002 al 2013, il reddito medio dei bolognesi è salito da 20.354 a 23.904 euro, ma la crescita si è fermata nel 2008.

GENERI E QUARTIERI

Fra il 2002 e il 2013 si è poi ridotta, lentamente, la forbice tra i redditi degli uomini e quelli delle donne: il divario è sceso dal 64,6 al 49% ma la forbice si allarga di nuovo con l'avanzare dell'età.

Quello che in tanti anni non è cambiato è la distanza tra i diversi quartieri: chi dichiara un reddito più alto abita per fra Colli, Muri, Galvani e Marconi, seguiti da Irnerio e Costa Saragozza, mentre in fondo alla classifica si trovano la Bolognina e San Donato. Gli unici minimi aumenti negli ultimi 10 anni ci sono stati nelle zone Santa Viola, Borgo Panigale e San Vitale (+0,3%).

INUMERI

In un decennio 15mila dichiarazioni in meno. Il 42 per cento del gettito arriva dagli over 60

I CONTRIBUENTI

Nel 2002 erano 309.712. Dieci anni dopo il numero è sceso a 294.346: il calo è iniziato alla fine del 2008

IL GETTITO

Tra il 2012 e il 2013 i contribuenti bolognesi hanno dichiarato oltre 7 miliardi di euro

IL REDDITO

Dal 2002 al 2013 il reddito medio è salito da 20.354 a 23.904 euro. Ma negli ultimi cinque anni non si è mosso



Peso: 1-14%,5-51%